



**REGIONE  
LAZIO**

## **ALLEGATO 1**

---

alla Delibera di Giunta Regionale dal titolo. “D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte Seconda, Titolo III-bis - Revoca della D.G.R. 288/2006 e s.m.i. e approvazione Nuova modulistica relativa ai procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)”

---

## **GUIDA ALLA COMPILAZIONE A.I.A.**

**GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA  
AMBIENTALE  
REGIONE LAZIO**

Sommario

<b>Introduzione.....</b>	<b>4</b>
<b>Allegati alla Scheda A .....</b>	<b>10</b>
<b>B.2</b> Consumo di risorse idriche.....	14
<b>B.3</b> Produzione di energia.....	15
<b>B.4</b> Consumo di energia.....	15
<b>B.5</b> Combustibili utilizzati .....	15
<b>B.6</b> Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato .....	16
<b>B.7.1</b> e <b>B.7.2</b> Emissioni in atmosfera di tipo convogliato .....	17
<b>B.7.3</b> Torce e altri punti di emissione di sicurezza .....	18
<b>B.8</b> Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato .....	18
<b>B.9</b> Scarichi idrici .....	19
<b>B.10</b> Emissioni in acqua .....	21
<b>B.11</b> Rifiuti in ingresso e in uscita.....	22
<b>B.12</b> Aree di stoccaggio di rifiuti.....	22
<b>B.13</b> Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti, intermedi, EoW (End of Waste). 23	
<b>B.14</b> Rumore.....	24
<b>B.15</b> Odori.....	25
<b>B.16</b> Altre tipologie di inquinamento .....	25
<b>B.17</b> Linee di impatto ambientale.....	25
<b>Allegati alla Scheda B .....</b>	<b>26</b>
<b>SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE.....</b>	<b>32</b>
<b>C.3</b> Consumi ed emissioni.....	32
<b>C.4</b> Sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale.....	33
<b>C.5</b> Scheda di sintesi sui benefici ambientali attesi .....	33
<b>Allegati alla Scheda C .....</b>	<b>33</b>
<b>SCHEDA D – APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA.....</b>	<b>34</b>
<b>D.1</b> BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica .....	34
<b>D.2</b> Descrizione sintetica delle BAT alternative prese in considerazione e non applicate per la proposta impiantistica .....	35
<b>D.4</b> Informazioni di tipo climatologico.....	38
<b>Allegati alla Scheda D .....</b>	<b>38</b>

<b>SCHEDA E – ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....</b>	<b>42</b>
<b>E.1.1</b> Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative con criticità .....	42
<b>E.1.2</b> Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo con criticità .....	42
<b>E.2.1</b> Incidenti e imprevisti.....	43
<b>E.2.2</b> Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi .....	43
<b>E.2.3</b> Torce di emergenza .....	44
<b>E.2.4</b> Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate .....	44
<b>E.2.5</b> Emissioni odorigene .....	45
<b>Allegati alla Scheda E</b> .....	45
<b>SINTESI NON TECNICA.....</b>	<b>47</b>

## **Introduzione**

Le modifiche normative introdotte in materia di IPPC successivamente alla definizione dei formati per la presentazione delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), risalenti al 2007, rendono opportuno procedere a una riformulazione della modulistica per la presentazione della documentazione a corredo delle istanze di AIA regionale. Tale aggiornamento assume quale principale riferimento la modulistica statale approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 86 del 15 marzo 2016, nonché l'esperienza istruttoria maturata negli anni.

La presente Guida ha lo scopo di illustrare le modalità di compilazione della modulistica aggiornata per la presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il nuovo format di modulistica è stato predisposto tenendo conto degli aggiornamenti normativi comunitari e nazionali intervenuti in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), al fine di raccogliere, per l'installazione nella configurazione attualmente autorizzata e in quella futura oggetto di nuova richiesta o di riesame, i dati e le informazioni utili allo svolgimento delle attività istruttorie di competenza dell'Autorità competente.

La modulistica costituisce uno strumento funzionale all'avvio dell'istruttoria e non deve essere intesa come elemento limitativo del confronto tra Gestore e Autorità competente, che anzi deve essere favorito anche successivamente alla presentazione della domanda, nell'ottica della ricerca condivisa di soluzioni tecnicamente ed ambientalmente sostenibili.

L'impostazione adottata lascia al Gestore la possibilità di fornire i dati maggiormente rappresentativi della propria installazione e le informazioni più utili e pertinenti, ricorrendo, ove opportuno, al rinvio a relazioni tecniche di approfondimento per quegli aspetti difficilmente inquadrabili in schemi predefiniti.

Sono state predisposte tre tipologie di modelli per le istanze e le comunicazioni previste dal Titolo III-bis, parte seconda, del D.Lgs. 152/06:

- **Modello d'istanza (Allegato 1 alla DGR)** che contempla sia i casi di nuova realizzazione (art. 29-quater) che i possibili riesami (art. 29-octies, commi 1, 3 e 4) e modifiche sostanziali (art. 29-nonies, comma 2).
- **Modello di comunicazione (Allegato 1-bis alla DGR)** per le modifiche non sostanziali (art. 29-nonies, comma 1).
- **Modello di comunicazione (Allegato 1-ter alla DGR)** per altri interventi (RIR/VIA/Urbanistica) non in contrasto con l'AIA (art. 29-nonies, comma 3).

La modulistica è formata da tre parti:

1. **Domanda di AIA**, cioè l'istanza o le comunicazioni sopra elencate;
2. **Elenco degli allegati alla domanda**, ovvero l'elenco di tutta la documentazione da inviare;
3. **Schede ed allegati**, ovvero l'insieme di schede, elaborati tecnici, copie di documenti, planimetrie ed altro, nei quali sono contenute tutte le informazioni necessarie per avviare il procedimento.

Completano l'elenco di documenti da allegare:

- Attestazione di pagamento oneri istruttori
- Foglio di calcolo tariffa (allegato alla D.G.R. n. 13/2021)
- Dichiarazione assolvimento imposta di bollo
- Autocertificazione antimafia

La documentazione tecnica che accompagna la domanda di autorizzazione integrata ambientale richiesta si suddivide in due gruppi:

- schede, ciascuna formata da più tabelle, descritte nel seguito;
- elaborati tecnici, cartografie, relazioni e documentazione di vario tipo da allegare a tali schede e che ne completano le informazioni contenute; questi ultimi sono indicati nel seguito come allegati alle schede.

Le **schede** raccolgono in modo sintetico tutte le informazioni necessarie; si tratta di cinque moduli, ognuno formato da più tabelle o schemi riepilogativi, più la sintesi non tecnica.

Le prime due schede, **A – Informazioni generali** e **B – Dati e notizie sull'installazione attuale**, hanno lo scopo di fornire all'Autorità competente gli elementi relativi alle caratteristiche dell'installazione nel suo assetto al momento della presentazione della domanda, alle sue attività, alle autorizzazioni di cui l'installazione è fornita, all'inquadramento urbanistico e territoriale, alle materie prime, alle emissioni, al bilancio idrico ed energetico, ai rifiuti. In particolare, nella scheda A sono raccolte informazioni di carattere generale, mentre nella B si entra nel dettaglio dei consumi e delle emissioni dell'installazione.

La scheda successiva, **C – Dati e notizie sull'installazione da autorizzare**, consente al Gestore di illustrare le caratteristiche dell'installazione nella configurazione per la quale si richiede l'autorizzazione, più brevemente indicato nel seguito come **installazione da autorizzare**, qualora questo non coincida con l'assetto attuale. In questo caso, il Gestore riporta in C la sintesi delle principali variazioni tra l'installazione così come descritta in B e l'installazione da autorizzare, nonché le tecniche proposte; in caso contrario, ossia se non sono previste modifiche all'installazione, la scheda C non deve essere compilata.

La scheda **D – Applicazione delle BAT ed effetti ambientali della proposta impiantistica** consente di descrivere in forma sintetica le migliori tecniche disponibili applicate all'installazione nell'assetto proposto da autorizzare e gli effetti ambientali associati al fine di valutare l'accettabilità della proposta impiantistica.

La scheda **E – Attuazione delle prescrizioni AIA e Piano di monitoraggio e controllo**, permette al Gestore di trasmettere un quadro sintetico dello stato di attuazione delle prescrizioni e del PMC, nonché di elencare e descrivere tutti gli incidenti e imprevisti verificatisi dal rilascio dell'AIA, nonché tutte le condizioni diverse dal normale esercizio verificatisi. E' data anche la possibilità di segnalare le modalità di gestione delle emissioni non convogliate (diffuse e fugitive) e di dare conto di eventuali segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante l'installazione. È infine richiesto al Gestore di riportare un quadro di sintesi delle modifiche che si intendono adottare sul piano di monitoraggio per la proposta

impiantistica da autorizzare. La **sintesi non tecnica**, che sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, è destinata ad illustrare in forma sintetica e facilmente comprensibile gli aspetti principali del progetto in valutazione.

Gli **allegati alle schede** completano le informazioni delle schede e sono formati da:

- elaborati tecnici, planimetrie, autorizzazioni esistenti, schemi di processo per le prime 3 schede;
- relazioni di individuazione e quantificazione degli effetti nelle varie matrici ambientali per la scheda D;
- descrizioni delle modalità di gestione e del piano di monitoraggio nella scheda E;
- ulteriori documenti che possono essere di utile supporto al procedimento autorizzativo.

Le istruzioni su come compilare le schede e predisporre i relativi allegati ed ulteriori spiegazioni sui contenuti sono riportate nel seguito di questa guida.

L'elenco completo degli allegati è fornito dal Gestore insieme alla domanda e permette di raccogliere gli elaborati e la documentazione richiesta per la valutazione delle proposte relative alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Il Gestore è quindi chiamato ad indicare quali, tra gli allegati in elenco, sono effettivamente inviati insieme alla domanda ed il numero di pagine relativo.

Le caselle della colonna **riservato** dovranno essere barrate nel caso in cui una parte delle informazioni contenute siano ritenute escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi (art. 29-ter, comma 2, e 29-quater, comma 14, del D.Lgs. 152/06; L.241/90).

La presente Guida non riporta un elenco delle definizioni dei termini utilizzati nella modulistica; per tali definizioni si rinvia alla normativa nazionale e comunitaria vigente, con particolare riferimento al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla Direttiva 2010/75/UE (IED) e, per le diverse attività IPPC, alle Decisioni di esecuzione della Commissione europea recanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions), nonché ai relativi documenti BREF di settore.

## **SCHEDA A – INFORMAZIONI GENERALI**

La Scheda A raccoglie tutte le informazioni che restano invariate anche se l'installazione da autorizzare non coincide con quella attuale. Si tratta di dati generali utili per identificare l'installazione dal punto di vista anagrafico, territoriale, normativo e operativo.

Nei casi di installazioni complesse, che comprendono più attività IPPC nella stessa struttura, gestite da soggetti diversi ma tecnicamente connesse, ogni Gestore deve identificare la propria attività IPPC principale e segnalare le altre. Di norma, l'istanza si riferisce esclusivamente alle attività gestite dal soggetto che presenta la richiesta, identificando così l'installazione da autorizzare.

---

### **A.1 Identificazione dell'installazione e dati del Gestore e del referente IPPC**

Il Gestore deve fornire i dati anagrafici necessari per l'identificazione dell'installazione e dei soggetti rilevanti ai fini del procedimento autorizzativo:

- Gestore dell'installazione: indicare la ragione sociale della ditta a cui sarà intestata l'autorizzazione, con il relativo Codice Fiscale/P. IVA;
- Referente IPPC: persona incaricata dal Gestore a interagire con l'Autorità competente per la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e la gestione delle modifiche all'installazione. Il referente ha un ruolo tecnico, ma la responsabilità legale resta in capo al Gestore.

---

### **A.2 Altre informazioni**

Questa sezione deve contenere:

- Estremi dell'AIA vigente al momento della richiesta di riesame, comprese eventuali modifiche e aggiornamenti;
- Informazioni aggiuntive sull'installazione, come:
  - Iscrizione al Registro delle Imprese;
  - Adozione di un Sistema di Gestione Ambientale;
  - Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

Se le attività dell'installazione possono avere effetti transfrontalieri, allegare una relazione descrittiva. Inoltre, indicare l'eventuale presenza di misure penali o amministrative relative all'installazione, comprese eventuali procedure in corso.

---

### **A.3 Informazioni sulle attività oggetto di autorizzazione**

Per ciascuna attività soggetta ad AIA (sia principale che tecnicamente connessa), il Gestore deve fornire:

- Descrizione sintetica dell'attività;



- Codice categoria IPPC (Allegato VIII, parte seconda del D.Lgs. 152/06) e sigla identificativa;
- Data di inizio e di cessazione prevista dell'attività;
- Inclusione nell'AIA vigente al momento della richiesta;
- Riferimento agli schemi a blocchi (Allegato A.25);
- Classificazione NACE e NOSE-P (standard europei);
- Numero di addetti impiegati nell'ultimo anno;
- Periodicità dell'attività;
- Capacità produttiva/trattamento (con dati degli ultimi 3 anni).

In caso di cambiamenti significativi nella produzione dovuti a riesami o aggiornamenti dell'AIA, specificare le motivazioni e gli effetti ambientali delle modifiche.

---

#### A.4 Individuazione delle fasi e delle unità rilevanti

Il Gestore deve suddividere l'attività in fasi e fornire:

- Descrizione dettagliata (Allegato B.18);
- Rappresentazione grafica (Allegato A.25) con quantificazione dei flussi in ingresso e in uscita;
- Elenco sintetico delle fasi e delle unità rilevanti, con classificazione in base all'impatto ambientale (rifacendosi ai BREF disponibili).

Le fasi possono essere suddivise tra:

- Fasi di processo (produzione principale);
- Fasi di supporto (utilities, gestione rifiuti, produzione di vapore).

Indicare per ogni unità se è nuova (N) o esistente (E) e specificare l'anno di avvio o dell'ultimo revamping.

---

#### A.5 Scheda riassuntiva delle attività dell'installazione

In questa sezione, il Gestore deve riepilogare:

- Attività tecnicamente connesse all'installazione;
  - Per ciascuna attività: sigla, codice IPPC (se presente), riferimento agli schemi a blocchi e dati dimensionali sulla potenzialità produttiva.
- 

#### A.6 Altre autorizzazioni vigenti

Il Gestore deve elencare tutte le autorizzazioni ambientali in essere, diverse dall'AIA, comprese le concessioni urbanistiche, igienico-sanitarie e di sicurezza. Un elenco non

esaustivo include:

- Autorizzazioni per scarichi idrici;
- Gestione rifiuti (ed eventuale Istanza “End of Waste” ex art. 184-ter);
- Emissioni in atmosfera (ed eventuale Relazione ex art. 271 c. 7-bis);
- Concessioni per approvvigionamento idrico e oli minerali;
- Certificati di prevenzione incendi;
- VIA (Valutazione di Impatto Ambientale);
- Certificazioni volontarie (ISO 14001, EMAS).

Per ciascun provvedimento riportare: estremi dell'atto, ente rilasciante, date di rilascio e scadenza, settore ambientale interessato.

Se l'installazione è soggetta a procedimenti di bonifica e risanamento ambientale, allegare una relazione con:

- Attività di messa in sicurezza e monitoraggio;
- Modello concettuale e cartografie degli inquinanti;
- Progetto di bonifica preliminare o definitivo.

---

#### A.7 Condizioni e vincoli derivanti da altre norme

Per ogni inquinante regolamentato nell'AIA o nelle altre autorizzazioni, indicare:

- Standard di qualità ambientale vigenti (aria, acqua, suolo, rumore);
- Vincoli derivanti da Piani di qualità dell'aria, tutela delle acque, ecc..

---

#### A.8 Inquadramento territoriale

Fornire i dati territoriali dell'installazione:

- Superficie totale, coperta, scoperta pavimentata e non pavimentata;
- Dati catastali.

---

#### A.9 Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici

Per ogni scarico finale dell'installazione, indicare:

- Sigla progressiva (es. SF1, SF2...);
- Tipologia del corpo recettore (acque superficiali, marine, fognatura, suolo, ecc.);
- Nome ufficiale e riferimento cartografico (Allegato B.21);
- Gestore dello scarico e dell'eventuale impianto di trattamento comune.

Se i reflui vengono conferiti a un impianto esterno non incluso nell'istanza, riportarne gli estremi dell'AIA o di altra autorizzazione dell'impianto di trattamento comune a trattare i reflui dell'installazione e allegare (Allegato A26) le suddette AIA o altre autorizzazioni dell'impianto. Le specifiche di conferimento saranno riportate nell'allegato B 28.

Per "acque di transizione" si intendono laghi e stagni salmastri, lagune e zone di foce. Se il corpo idrico è un corso d'acqua, specificare la sponda di scarico ponendosi nella stessa direzione del verso della corrente e, se possibile, segnare la distanza dalla foce a mare. Se il corpo idrico è un lago aperto, indicare la distanza del punto di scarico dall'incile (punto in cui nasce l'emissario del lago). Nel caso di lago chiuso, acque di transizione, acque marine costiere, indicare, se possibile, la distanza del punto di scarico da un punto di riferimento arbitrario (specificato nell'apposito riquadro di sinistra), ad es. un molo, un capanno o un faro.

**Classificazione area:** indicare se l'area dove avviene lo scarico è stata classificata nelle seguenti tipologie, ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 152/06:

- Aree sensibili.
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.

### **Allegati alla Scheda A**

Dovranno essere allegati i documenti di seguito elencati se aggiornati rispetto alla documentazione già presentata in sede di istanza per il rilascio della prima AIA.

**A.1** Certificato Camera di Commercio

**A.2** Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito

**A.3** Certificato del Sistema di Gestione Ambientale

**A.4** Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)

**A.5** Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000

**A.6** Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000

**A.7** Zonizzazione acustica comunale

**A.8** Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)

**A.9** Concessioni per derivazione acqua

**A.10** Autorizzazione allo scarico delle acque

**A.11** Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera

**A.12** Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti

**A.13** Certificato Prevenzione Incendi

**A.14** Parere di compatibilità ambientale

**A.15 Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali**

La relazione deve indicare i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo, entro un raggio di 500 m, come previsti dal PRGC e dal Regolamento Edilizio. I vincoli includono:

- capacità insediativa residenziale teorica;
- aree per servizi sociali;
- aree attrezzate e di riordino destinate ad insediamenti artigianali e industriali;
- impianti industriali esistenti;
- aree destinate ad attività commerciali;
- aree agricole e silvopastorali;
- fasce e zone di rispetto per infrastrutture produttive, pubbliche utilità, trasporti, fiumi, torrenti e canali (comprese eventuali deroghe);
- zone a vincolo idrogeologico e aree boscate;
- beni culturali e ambientali da salvaguardare;
- aree di interesse storico e paesaggistico;
- classe di pericolosità geomorfologica.

Oltre ai vincoli previsti dal PRGC, devono essere riportati ulteriori vincoli rilevanti, tra cui:

- tutela delle acque destinate al consumo umano;
- fasce fluviali;
- aree naturali protette;
- usi civili e servitù militari;
- Siti di Interesse Comunitario (SIC);
- Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Nota: Questa documentazione potrebbe essere sostituita da un'autocertificazione. Inoltre, considerando l'elevato numero di concessioni edilizie, si richiedono almeno quelle che contengono vincoli ambientali pertinenti ai fini IPPC.

---

**A.16 Schemi a blocchi**

Gli schemi a blocchi (o diagrammi di flusso) devono rappresentare tutte le attività dell'installazione e le loro fasi, specificando per ogni blocco:

- flussi in entrata e in uscita, con relative portate, temperature e composizioni;
- flussi di processo;
- flussi ausiliari (additivi, catalizzatori, ecc.);
- utilities (combustibili, fluidi termovettori, ecc.);

- emissioni in atmosfera;
- scarichi idrici;
- rifiuti prodotti.

I valori di portata, temperatura e composizione devono riferirsi alla capacità produttiva dell'installazione. Inoltre, occorre indicare se le informazioni sono:

- M (misurate);
- C (calcolate);
- S (stimate), specificando le fonti e le metodologie di calcolo o stima.

Negli schemi, le attività IPPC devono essere evidenziate per distinguerle chiaramente da quelle non-IPPC ma tecnicamente connesse.

---

#### **A.17 Documentazione aggiuntiva**

Questa sezione raccoglie ulteriori documenti non contemplati nelle sezioni precedenti ma necessari per la definizione dell'AIA. Tra questi:

- nulla osta per rischi di incidente rilevante;
- dichiarazione di eventuali misure penali o amministrative riguardanti l'installazione;
- relazione su effetti transfrontalieri;
- relazioni tecniche sui corpi recettori degli scarichi idrici;
- documentazione su impianti sottoposti a bonifica e risanamento ambientale.

Oltre a quanto elencato, è possibile allegare qualsiasi altra informazione ritenuta utile per completare il quadro informativo generale.

**SCHEDA B – DATI E NOTIZIE SULL’INSTALLAZIONE ATTUALE**

Questa scheda raccoglie informazioni su:

- consumi di materie prime e acqua;
- produzione e consumo di energia;
- emissioni (aria, acqua, rifiuti, rumore, odori);
- modalità di stoccaggio di materie prime, intermedi e rifiuti;
- parco serbatoi.

Le sezioni della scheda comprendono una parte storica (relativa a un anno di riferimento) e una parte sulla capacità produttiva (riferita alle condizioni di massimo funzionamento dell’installazione).

- Dati storici: riferiti a un anno rappresentativo degli ultimi tre anni, successivo all’ultimo provvedimento di aggiornamento AIA. Devono essere forniti come valori annui (o medi annui, se specificato).
- Dati per impianti nuovi: solo le tabelle relative alla capacità produttiva, compilate con dati di progetto.
- Dati su emissioni in atmosfera e scarichi idrici: devono riportare l’indicazione della modalità di acquisizione del dato: M (misurato), C (calcolato), S (stimato).

---

**B.1.1 Consumo di materie prime**

La compilazione di questa sezione presuppone la disponibilità delle schede tecniche dei prodotti presso lo stabilimento. In caso contrario, devono essere riportati solo i dati disponibili.

Dati richiesti:

- Descrizione: indicare la tipologia di materie prime, accorpando quelle con caratteristiche analoghe (es. "prodotti vernicianti a base solvente" anziché elencare singole vernici con diverse colorazioni). Evitare nomi commerciali.
- Produttore e scheda tecnica: indicare il produttore e la disponibilità della scheda tecnica.
- Tipo: specificare se si tratta di materia prima grezza, semi-lavorata, ausiliaria o secondaria (recuperata da origine interna o esterna).
- Fasi di utilizzo: indicare le fasi di impiego della materia prima, con riferimento agli schemi a blocchi (Allegato A.25).
- Sostanze pericolose contenute (se applicabile):
  - n° CAS;
  - denominazione chimica;
  - percentuale in peso;

- frasi H (indicazioni di pericolo) e P (consigli di prudenza) secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008;
  - classe di pericolo secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008.
  - Consumo annuo: specificare l'unità di misura.
  - Riutilizzo: indicare la percentuale di riutilizzo in peso.
- 

## **B.2** Consumo di risorse idriche

I dati richiesti nella presente sezione hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nell'installazione, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche. **n.:** inserire un numero progressivo con riferimento alla planimetria nell'allegato B.19.

**Approvvigionamento:** indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo, tra quelle indicate nel seguito.

- Acquedotto ad uso industriale
- Acquedotto ad uso potabile
- Corso d'acqua naturale
- Corso d'acqua artificiale
- Lago
- Invaso
- Mare
- Pozzo
- Sorgente
- Altro

**Fasi di utilizzo:** indicare la fase (o il gruppo di fasi) e l'unità (o le unità) di utilizzo dell'acqua inserendo il relativo riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Utilizzo:** fornire i dati sull'utilizzo separati, se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.

**Altri dati caratteristici:** riportare i seguenti dati;

- Volume totale annuo
- Consumo giornaliero
- Portata oraria di punta
- Presenza contatori
- Mesi di punta

- Giorni di punta
- Ore di punta

---

### **B.3** Produzione di energia

In questa sezione devono essere indicate tutte le apparecchiature che comportano un utilizzo diretto di combustibile; i dati sui consumi devono essere riportati su base annua.

- **Fase:** indicare il nome della fase (scheda A.4) ed il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).
- **Unità:** indicare il nome dell'unità (scheda A.4) ed il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).
- **Apparecchiatura:** indicare il codice identificativo dell'apparecchiatura, riportandone una descrizione sintetica (caldaia, motore, turbina, etc.).
- **Combustibile utilizzato:** indicare quale tipo/tipi di combustibile viene/vengono utilizzato/i nell'apparecchiatura di produzione di energia.

**Dati quantitativi:** quantificare l'energia termica e quella elettrica prodotte, riportando per ciascuna di esse i dati su potenza nominale (con potenza termica di combustione si intende la potenza termica nominale al focolare), energia prodotta e quota di energia prodotta che viene ceduta a terzi.

---

### **B.4** Consumo di energia

In questa sezione devono essere evidenziati i consumi energetici totali dell'installazione e, ove possibile, per ogni fase i dettagli delle singole unità (o gruppi di unità, secondo il livello di dettaglio cui è disponibile il dato) maggiormente significative dal punto di vista energetico. Come per tutta la scheda B, anche in questa sezione i dati da riportare sono su base annua e deve quindi essere specificato l'anno di riferimento.

**Fase o gruppi di fasi:** indicare il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25). **Unità o gruppi di unità:** indicare il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25). Energia elettrica ed energia termica consumata: quantificare l'energia consumata in tale fase.

**Prodotto principale della fase:** indicare il prodotto/i finale/i dell'unità (o del gruppo di unità) cui si fa riferimento.

**Consumo termico ed elettrico specifico:** riportare i consumi per unità di prodotto, facendo riferimento al prodotto principale indicato.

**Consumi totali:** riportare i dati sui consumi totali di installazione.

---

### **B.5** Combustibili utilizzati

**Combustibile:** indicare il combustibile utilizzato, secondo le definizioni fornite dal D.Lgs.



152/06, Parte Quinta, allegato X, Parte I, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal D.M. 5 febbraio 1998, o altro.

**% S:** indicare il tenore di zolfo del combustibile utilizzato.

**Unità:** indicare tutte le unità in cui è utilizzato ogni combustibile.

**Consumo annuo:** indicare il consumo annuo di ogni combustibile utilizzati nell'installazione.

**PCI, potere calorifico inferiore:** indicare il potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato.

**Energia:** tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

---

## **B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato**

Indicare il numero totale di camini presenti nell'installazione e per ognuno di questi riportare una descrizione delle principali caratteristiche:

**sigla camino:** riportare lo stesso riferimento (numero progressivo o sigla identificativa) utilizzato nella planimetria B.20.

**Georeferenziazione:** riportare la georeferenziazione dei punti di emissione, specificando le coordinate (ETRF2000/WGS84 o altro);

**Posizione amministrativa:** indicare la posizione amministrativa del punto di emissione distinguendo tra: già autorizzato nell'AIA in corso (A), autorizzato con altra autorizzazione (AA) e nuovo (N).

**Altezza dal suolo:** riportare in metri l'altezza del camino.

**Sezione camino:** riportare in metri cubi l'area della sezione di uscita del camino.

**Unità di provenienza:** indicare il nome della unità o delle unità (scheda A.4) le cui correnti sono convogliate nel camino con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Tecniche di abbattimento applicate all'unità:** riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al BRef di settore, ovvero ad altre Conclusioni sulle BAT o BRef trasversali o relativi ad altre attività e che abbiano attinenza con l'attività oggetto di istanza, riportando l'indicazione delle relative BATC/BRef dei settori a riferimento (es, REF, LCP, ecc.); nel caso di BATC riportare anche il numero della BAT. Riportare inoltre la descrizione di ogni eventuale ulteriore tecnica applicata, ritenuta equivalente a quelle delle BATC/BRef.

**Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale camino comune:** nel caso in cui i fumi di più unità siano convogliati ad uno stesso camino e siano previste tecniche degli effluenti al suddetto camino comune, riportare le stesse informazioni richieste per le tecniche applicate ad una sola unità.

**Sistema di monitoraggio in continuo:** indicare se è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per il camino e, se SI, i parametri e gli inquinanti monitorati.

**Sistema di trattamento delle emissioni:** compilare le schede da B.6a a B.6m in base al tipo di impianto di trattamento adottato.

---

#### **B.7.1 e B.7.2** Emissioni in atmosfera di tipo convogliato

**Sigla camino:** con riferimento ai camini indicati nella sezione B.6 e nella planimetria B.20, riportare numero progressivo o sigla identificativa del camino. Se le misure sono effettuate su una singola condotta prima del convogliamento ad un camino comune, indicare una sigla identificativa della condotta, riportando comunque anche la sigla del camino.

**Portata:** indicare la portata volumetrica totale effluente dal camino o della condotta, con indicazione sintetica della modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S). Nella tabella B.7.1 è richiesto un valore che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione durante il normale funzionamento delle unità che afferiscono al camino, coerentemente con i corrispondenti dati richiesti per le concentrazioni degli inquinanti nella medesima scheda, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure/stime. Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore di portata del camino alla capacità produttiva.

**Inquinanti:** fornire l'elenco di tutti gli inquinanti emessi dal camino.

**Limite di emissione in concentrazione:** indicare, se prescritto, l'attuale limite in concentrazione dell'inquinante, comprensivo di base temporale prescritta ai fini della verifica di conformità; specificare se si tratta di un limite mensile (m), giornaliero (g) o orario (h), nel caso di monitoraggio in continuo, ovvero la frequenza di misura nel caso di monitoraggio discontinuo: annuale (a), biennale (b-a), mensile (m), bimestrale (b-m), semestrale (s-m), quadrimestrale (q-m), giornaliera (g), settimanale (s), o altro (specificare), nonché il tenore di ossigeno di riferimento % O<sub>2</sub>.

**Concentrazione:** nella tabella B.7.1 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale, l'ossigeno di riferimento e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure. Il dato deve essere scelto coerentemente con i dati richiesti per la portata del camino (es. se il limite di emissione è mensile, riportare i dati sia di portata che di concentrazioni riferiti al medesimo mese che il Gestore ritiene maggiormente rappresentativo del punto di emissione). Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale, l'ossigeno di riferimento e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva.

**Eventuale limite di emissione in flusso di massa:** indicare, se prescritto, l'attuale limite in flusso di massa dell'inquinante, comprensivo di base temporale prescritta ai fini della verifica di conformità (es. t/anno, kg/mese, kg/ora, ecc.) per il singolo camino. Nel caso in cui sia previsto un limite in flusso di massa per un insieme di camini o per l'intera installazione, riportare il limite nella successiva colonna, specificando in nota i camini a cui lo stesso limite è riferito.

**Flusso di massa:** nella tabella B.7.1 è richiesto di indicare un valore di emissione dell'inquinante in flusso di massa coerente con la base temporale del limite stesso. Nel caso di limite annuale, riportare il valore dell'anno di riferimento, determinato attraverso le modalità prescritte in autorizzazione ai fini della verifica della conformità al limite. Nel caso di altro limite (es. mensile, orario) indicare un valore di concentrazione dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.26 le registrazioni di tutte le suddette misure. Nella tabella B.7.2 è richiesto di indicare un valore in flusso di massa dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva.

---

### **B.7.3 Torce e altri punti di emissione di sicurezza**

Indicare le torce e gli altri punti di emissione di sicurezza (es. sfiati) presenti nello stabilimento, riportando per ognuno una descrizione delle principali caratteristiche:

**n. progressivo e sigla:** riportare un numero progressivo e la sigla identificativa, utilizzando lo stesso riferimento utilizzato nella planimetria B.20.

**Descrizione:** indicare la tipologia della torcia (torce elevate o torce a terra).

**Georeferenziazione:** riportare la georeferenziazione delle torce o dei punti di emissione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.).

**Posizione amministrativa:** indicare la posizione amministrativa del punto di emissione distinguendo tra già autorizzato nell'AIA in corso (A), autorizzato con altra autorizzazione (AA) e nuovo (N).

Sistema di blow-down: indicare, con riferimento alla scheda A.4 e allo schema a blocchi A.25, le unità ed i dispositivi tecnici i cui gas di scarto confluiscono nel sistema di *blow-down* e indicare se il sistema di collettamento prevede un sistema di recupero dei gas per la reimmissione (previo lavaggio in apposita sezione) nella rete di fuel gas di raffineria.

**Portata di gas inviato in torcia per il mantenimento della fiamma pilota:** riportare, per le torce, la portata di gas (es. t/giorno) necessaria per mantenere attiva la fiamma pilota, nonché la portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire condizioni di sicurezza (t/giorno).

**Tipo di campionamento portata:** individuare la tipologia di campionamento della portata (Manuale o Automatica).

---

### **B.8 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato**

**Fase e Unità:** riportare l'elenco delle fasi e per ogni fase delle unità in cui si verifica l'emissione di tipo non convogliato, indicando qui il riferimento utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25) e per ciascuna di queste indicare se le emissioni sono fugitive o diffuse.

**Emissioni fugitive o diffuse:** indicare il tipo di emissione.

**Descrizione:** indicare la tipologia di sorgente da cui si origina l'emissione (per esempio valvola, serbatoio scoperto) ed eventuali ulteriori informazioni utili a caratterizzare questo tipo di emissioni.

Inquinanti presenti: indicare per ogni fase (o per ogni unità, se preferibile per il Gestore) i principali inquinanti emessi e le relative quantità, espresse sia come quantità totali annue sia attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

Compilare anche la tabella **B.8.3** nel caso di emissioni derivanti dall'utilizzo di **solventi** per installazioni soggette all'art. 275 del d. Lgs. 152/06.

---

## **B.9 Scarichi idrici**

Per ogni scarico finale il Gestore dovrà compilare una scheda riportando le informazioni richieste per tutti gli scarichi parziali che vi confluiscono.

Si definisce scarico parziale l'immissione di acque reflue all'interno del sistema di canalizzazione relativa ad uno specifico scarico finale. Va tenuto in considerazione il PTA regionale vigente.

**Dati dello scarico finale:** per ogni scarico finale riportare

- la sigla dello scarico secondo l'indicazione riportata in A.9 (per esempio SF1, SF2, ...SF<sub>n</sub>)
- la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.)
- la tipologia delle acque convogliate indicando una o più voci tra quelle indicate:
  - AI: acque reflue industriali di processo
  - AR: acque industriali di raffreddamento
  - 1P: acque meteoriche di prima pioggia dal dilavamento delle aree
  - 2P: acque meteoriche di seconda pioggia dal dilavamento delle aree
  - DI: acque meteoriche, non separate, provenienti dal dilavamento delle aree
  - DT: acque meteoriche dal dilavamento dei tetti
  - LV: acque di lavaggio aree esterne
  - AD: scarico costituito da acque reflue assimilate alle domestiche (art. 101 del D.Lgs. 152/06)
  - Altro: specificare in Dati dello scarico parziale (es. acque reflue provenienti dal pretrattamento di rifiuti)

Per l'individuazione delle diverse tipologie di acque meteoriche di dilavamento e acque di lavaggio, fare riferimento all'art. 30 del PTAR (DCR 23 novembre 2018, n. 18).

- la tipologia del recettore, tra le voci indicate, riportandone anche il nome secondo quanto indicato in A.9;
- la portata media annua relativa all'anno di riferimento, accompagnata dall'informazione sulla natura del dato riportata in forma sintetica accanto al dato stesso (M, S, C);
- la portata massima mensile rilevata nell'anno di riferimento (scheda B.9.1);
- la portata mensile riferita alla capacità produttiva (scheda B.9.2)
- eventuale presenza allo scarico finale di un misuratore della portata.

**Dati dello scarico parziale:** per ogni scarico parziale che confluisce allo scarico finale riportare:

- la sigla,
- la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.),
- la frazione volumetrica dello scarico parziale rispetto al totale (% in volume),
- la fase produttiva o la superficie di provenienza (nel caso di acque meteoriche) delle correnti d'acqua convogliate nello scarico finale, con riferimento alla scheda A.4 ed agli schemi a blocchi (allegato A.25),
- la tipologia dello scarico in coerenza con la tipologia dello scarico finale, distinguendo:
  - AI: acque reflue industriali di processo
  - AR: acque industriali di raffreddamento
  - 1P: acque meteoriche di prima pioggia dal dilavamento delle aree
  - 2P: acque meteoriche di seconda pioggia dal dilavamento delle aree
  - DI: acque meteoriche, non separate, provenienti dal dilavamento delle aree
  - DT: acque meteoriche dal dilavamento dei tetti
  - LV: acque di lavaggio aree esterne
  - AD: scarico costituito da acque reflue assimilate alle domestiche (art. 101 del D.Lgs. 152/06)
  - Altro: specificare (es. acque reflue provenienti dal pretrattamento di rifiuti)

Per l'individuazione delle diverse tipologie di acque meteoriche di dilavamento e acque di lavaggio, fare riferimento all'art. 39 del PTA (DCRV 107/2009 e s.m.i.).

- Modalità di scarico: indicare se lo scarico è continuo, saltuario o periodico e l'eventuale frequenza.
- Tecniche di abbattimento applicate all'unità: riportare la descrizione sintetica di ogni BAT applicata all'unità, con riferimento alle Conclusioni sulle BAT (BATC) di settore (se disponibili) o al BRef di settore, ovvero ad altre Conclusioni sulle BAT o BRef trasversali o relativi ad altre attività e che abbiano attinenza con l'attività

oggetto di istanza, riportando l'indicazione delle relative BATC/BRef dei settori a riferimento (es, REF, LCP, ecc.); nel caso di BATC riportare anche il numero della BAT. Riportare inoltre la descrizione di ogni eventuale ulteriore tecnica applicata, ritenuta equivalente a quelle delle BATC/BRef.

- Ulteriori tecniche a valle applicate a eventuale impianto comune: nel caso in cui gli effluenti siano convogliati ad un impianto di trattamento comune e siano previste tecniche degli scarichi al suddetto impianto comune, riportare le stesse informazioni richieste per le tecniche applicate al singolo scarico.
- Sistema di monitoraggio in continuo: indicare se è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per lo scarico e, se presente, i parametri e gli inquinanti monitorati in continuo. In caso di misura in continuo allo scarico finale unire le celle riferendo le informazioni non più al singolo scarico parziale (singola riga) allo scarico finale (insieme delle righe).
- Temperatura e pH: indicare la temperatura e il pH dello scarico parziale.

La maggior parte delle informazioni qui contenute non varia con il variare del livello di produzione, di conseguenza, nella parte riferita alla capacità produttiva (B.9.2) è richiesto l'inserimento dei soli valori che possono eventualmente differire nei due casi.

---

#### **B.10 Emissioni in acqua**

**Scarico parziale:** indicare gli scarichi parziali utilizzando lo stesso riferimento della tabella B.9.

**Inquinanti:** indicare tutti gli inquinanti presenti negli scarichi di installazione.

**Sostanza pericolosa:** indicare (SI/NO) se la sostanza riportata fa parte delle sostanze pericolose individuate ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/06 (Tabella 3/A dell'Allegato 5; Tabella 5 dell'Allegato 5; Tabella 1/A, della lettera A.2.6. dell'allegato 1 alla parte terza, distinguendo tra sostanza prioritaria - P e sostanza pericolosa prioritaria-PP).

**Limite attuale:** indicare, se prescritto, l'attuale limite in concentrazione dell'inquinante allo scarico parziale; specificare se si tratta di un limite mensile (m), giornaliero (g) o orario (h), nel caso di monitoraggio in continuo, ovvero la frequenza di misura nel caso di monitoraggio discontinuo: annuale (a), biennale (b-a), mensile (m), bimestrale (b-m), semestrale (s-m), quadrimestrale (q-m), giornaliera (g), settimanale (s), o altro (specificare).

**Concentrazione:** nella tabella B.10.1 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.27 le registrazioni di tutte le suddette misure. Nella tabella B.10.2 è richiesto di indicare un valore di concentrazione dell'inquinante coerente con la base temporale e le altre condizioni prescritte per la verifica di conformità al limite, che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva. indicare sinteticamente la modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).



**Flusso di massa:** nella tabella B.10.1 è richiesto di indicare un valore di emissione dell'inquinante in flusso di massa (es. t/anno, kg/mese, kg/ora, ecc.) per il singolo scarico parziale. Nel caso di valore annuale, riportare il valore dell'anno di riferimento. Nel caso di altro limite (es. mensile, orario) indicare un valore di concentrazione dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione, individuato tra tutte le misure effettuate nel corso dell'anno di riferimento, rimandando all'allegato B.27 le registrazioni di tutte le suddette misure. Nella tabella B.10.2 è richiesto di indicare un valore in flusso di massa dell'inquinante che il Gestore ritiene rappresentativo del punto di emissione alla capacità produttiva. Indicare sinteticamente la modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

---

### **B.11 Rifiuti in ingresso e in uscita**

Descrivere i rifiuti in ingresso e in uscita, indicando per ciascuno di questi:

Codice CER, descrizione e stato fisico.

**Quantità annua in ingresso e in uscita**, specificando l'unità di misura (t/anno, m<sup>3</sup>/anno). Nella scheda B.11.1 è richiesta la quantità in ingresso nell'anno di riferimento, per ciascun CER; nella scheda B.11.2 la quantità di rifiuti in ingresso alla capacità produttiva, per ciascun CER (tutti i CER autorizzati). Nella scheda B.11.3 è richiesta la quantità di rifiuti in uscita nell'anno di riferimento, per ciascun CER; nella scheda B.11.4 la quantità di rifiuti in uscita alla capacità produttiva, per ciascun CER.

Indicare per lo stoccaggio del rifiuto:

- N° area: riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria B.22.
- Modalità: specificare se si tratta di rifiuti sfusi, in fusti o altro.
- Destinazione: indicare la destinazione dei rifiuti (nell'installazione, per i rifiuti in ingresso, e nei successivi impianti per i rifiuti in uscita) con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla Parte IV del D.lgs. 152/06 (es. R1, R2, ...)

### **B.11.3 Aree di deposito temporaneo di rifiuti**

Se l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo, compilare la scheda B.11.3, specificando, analogamente alla scheda B.12, per ogni area identificata con il n° di area, coerentemente con la planimetria B.22 e la scheda B.11: il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, capacità di stoccaggio, superficie, caratteristiche, tipologia rifiuti depositati. Riportare infine le modalità di avvio a smaltimento o a recupero, indicando il criterio temporale T o quantitativo Q scelto dal Gestore.

---

### **B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti**

*(Da compilare, insieme alla **SCHEDA B1 – RIFIUTI**, nel caso di installazioni AIA che effettuano operazioni di smaltimento e recupero rifiuti, punti 5.1, 5.2 e 5.3 Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006)*

Per ogni area di stoccaggio rifiuti, identificata con il n° di area coerentemente con la

planimetria B.22 e la scheda B.11, indicare il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.); descrivere quindi le capacità di stoccaggio totale (in Mg e in volume complessivo) e specificare, eventualmente, le distinte unità di stoccaggio dell'area destinate alle diverse tipologie (es. rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti pericolosi destinati al recupero; rifiuti non pericolosi destinati al recupero).

Riportare inoltre:

**Superficie:** indicare la superficie dell'area di stoccaggio.

**Caratteristiche:** riportare le principali caratteristiche dell'area, specificando la presenza di pavimentazione, copertura fissa o mobile, cordolatura, recinzione, sistema di raccolta acque meteoriche e altro. Nel caso di caratteristiche diverse per diverse unità di stoccaggio in cui è divisa l'area, riportare le suddette caratteristiche per ogni unità.

**Tipologia rifiuti stoccati:** specificare tutti i codici CER dei rifiuti stoccati nell'area.

Per ogni tipologia di rifiuti stoccati: riportare con una X, nella relativa colonna, se si tratta di area destinata a rifiuti in ingresso o a rifiuti in uscita e la destinazione (interna o esterna), con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla Parte IV del D.lgs. 152/06 (es. R1, R2, ...) e coerentemente con la scheda B.11.

**Capacità di stoccaggio complessiva:** riportare infine nella tabella riepilogativa a fondo pagina, la capacità di stoccaggio complessiva dei rifiuti destinati allo smaltimento (distinguendo tra pericolosi e non pericolosi) e dei rifiuti destinati al recupero (anche qui distinguendo tra pericolosi e non pericolosi).

Compilare la tabella **B.12.1** nel caso si abbia un Parco serbatoi per lo stoccaggio rifiuti liquidi. Oltre quanto segnalato in seguito per la tabella B.13.1, indicare se sono richieste **miscelazioni in deroga** ai sensi dell'art. 187 c.2 del D.lgs. 152/06.

---

### **B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti, intermedi, EoW (End of Waste)**

Riportare in questa sezione le caratteristiche delle aree di stoccaggio di materie prime, prodotti, intermedi, EoW ed altre sostanze.

Per ogni area di stoccaggio, identificata con il n° di area coerentemente con la planimetria B.22, indicare il nome identificativo dell'area e la georeferenziazione, specificando le coordinate (es. ETRF2000/WGS84, ecc.); indicare quindi le capacità di stoccaggio totale (Mg e volume complessivo) e la superficie dell'area di stoccaggio. Infine, riportare le caratteristiche dell'area, specificando la presenza di pavimentazione, copertura fissa o mobile, la recinzione o altro. Nel caso di caratteristiche diverse per diverse unità di stoccaggio in cui è divisa l'area, riportare le suddette caratteristiche per ogni unità. Riportare infine, per ogni materiale stoccato nell'area, le modalità di stoccaggio. In caso di serbatoi, indicare nella colonna relativa alla modalità di stoccaggio la sigla del serbatoio, coerentemente con la successiva scheda successiva B.13.1.

#### **B.13.1 Parco serbatoi di stoccaggio (idrocarburi liquidi o altre sostanze o rifiuti)**

Per tutti i serbatoi in esercizio presenti nell'installazione, il Gestore dovrà indicare la sigla,



l'anno di messa in esercizio, la posizione amministrativa, distinguendo tra già autorizzato nell'AIA in corso (A) e nuovo (N), la capacità espressa in m<sup>3</sup>, e la sostanza contenuta. Riportare quindi le caratteristiche del serbatoio, indicando:

- se il serbatoio è a tetto galleggiante o a tetto fisso. Nel primo caso specificare se è dotato di sistema di tenuta ad elevata efficienza, ovvero se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione. Nel secondo caso specificare se il serbatoio è dotato di collegamento al sistema di recupero vapori, ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione;
- se per il serbatoio è stata realizzata la impermeabilizzazione del bacino ovvero se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione;
- se il serbatoio è provvisto di doppio fondo di contenimento ovvero, se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la data di presunta ultimazione.

Riportare infine la tipologia di controlli effettuati (ispezioni effettuate sui serbatoi, sia visive che di dettaglio per la verifica del fondo) e la relativa frequenza di monitoraggio.

In caso di serbatoi dalle caratteristiche identiche, le informazioni possono essere accorpate, riportando comunque la capacità per serbatoio. Si raccomanda in ogni modo, qui come in tutte le altre sezioni della scheda B, la massima chiarezza sulla tipologia di informazione fornita e di riportare le unità di misura.

Anche per i serbatoi in fase di dismissione presenti nell'installazione, sono richieste alcune informazioni. Oltre all'indicazione della **sigla**, dell'**anno di costruzione**, della **capacità** espressa in m<sup>3</sup> e dell'ultima destinazione d'uso del serbatoio (**sostanza contenuta** prima dell'avvio della fase di dismissione), è richiesto di riportare **la data di messa fuori servizio** e la **data prevista di dismissione**.

---

#### **B.14 Rumore**

Nella tabella riportare in modo sintetico le informazioni sulle sorgenti di rumore, indicando: classe acustica identificativa della zona interessata dall'installazione; i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'installazione; la periodicità di funzionamento dell'installazione (continuo o no).

Riportare inoltre i seguenti dati:

**Sorgenti di rumore**, indicando la fase da cui si origina il rumore, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Localizzazione**, con riferimento alla planimetria B.23.

**Pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente**: riportare i valori in dBA per funzionamento diurno e notturno. Questa richiesta nasce dalla necessità di caratterizzare le sorgenti in modo più puntuale; la caratterizzazione va fatta per le grosse sorgenti e non per singole apparecchiature.

**Sistemi di contenimento** nella sorgente del rumore, se presenti.

**Capacità di abbattimento** di tali sistemi.

Informazioni più dettagliate potranno essere riportate nella relazione (allegato B.24).

---

#### **B.15 Odori**

Indicare se sono presenti in installazione delle sorgenti di odori e, in caso di risposta affermativa, riportare una descrizione qualitativa e sintetica delle sorgenti di odore individuate. Riportare inoltre i seguenti dati:

**Sorgente:** indicare la fase da cui si originano odori, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

**Localizzazione:** riportare il riferimento della planimetria B.20.

**Tipologia:** indicare la tipologia dell'odore.

**Persistenza:** indicare se si tratta di odori persistenti o meno.

**Intensità:** dare, se possibile, un'indicazione dell'intensità degli odori (poco percettibile, percettibile, chiaramente avvertibile, fastidioso, molto fastidioso).

**Estensione della zona di percettibilità:** riportare la distanza massima (in metri) dalla sorgente in cui gli odori sono percettibili.

**Sistemi/misure di contenimento:** inserire gli eventuali sistemi o misure di mitigazione degli impatti già realizzati (es. copertura vasche, sistemi di aspirazione durante le fasi di caricamento autobotti, ecc.), ovvero,

se ne sia prevista la realizzazione, indicando in questo caso la **data di presunta ultimazione**; Informazioni più dettagliate potranno essere riportate nella relazione (allegato B.29).

---

#### **B.16 Altre tipologie di inquinamento**

Riportare in questa sezione informazioni relative ad altre forme di inquinamento non contemplate nelle sezioni precedenti ed eventualmente rilevate nell'installazione, quali: inquinamento luminoso (Scheda **B.16a**), elettromagnetismo, vibrazioni, amianto, PCB/PCT, PFAS, indicando sia le fonti da cui si origina l'inquinamento sia l'entità, ed allegando, se necessario, relativa relazione tecnica.

---

#### **B.17 Linee di impatto ambientale**

Avendo suddiviso l'installazione in attività e fasi rilevanti, è necessario individuare qualitativamente (SI/NO) le linee d'impatto ambientale che caratterizzano l'esercizio dell'installazione nell'assetto in cui esso si trova al momento della presentazione della domanda.

In questa sezione è riportato l'elenco completo delle principali linee di impatto ambientale, suddivise per matrice ambientale. Il Gestore è quindi chiamato ad indicare quali tra quelle elencate sono le potenziali linee di impatto ambientale.

**Allegati alla Scheda B**

La scheda B dovrà essere corredata di relazioni, planimetrie ed altra documentazione di seguito elencata. I suddetti allegati potranno non essere presentati nel caso non abbiano subito aggiornamenti rispetto alla documentazione già presentata in sede di istanza per il rilascio della prima AIA.

Il gruppo di allegati alla scheda B comprende relazioni tecniche (non necessariamente redatte ex novo: possono essere costituite da relazioni di progetto, purché i contenuti siano completi) ed un insieme di planimetrie con indicazioni specifiche. Tutte le planimetrie devono fare riferimento alla configurazione attuale dell'installazione e quindi devono essere il più possibile aggiornate. In ognuna di esse devono essere georeferenziati i punti di maggiore interesse (punti di approvvigionamento idrico e di emissione in atmosfera, i sistemi di trattamento, gli scarichi idrici, le sorgenti sonore e le aree di stoccaggio).

Le coordinate geografiche devono essere accompagnate dall'indicazione del sistema di riferimento utilizzato (es. ETRF2000/WGS84, ecc.).

Nel caso di georeferenziazione di aree, indicare le coordinate geografiche del baricentro di tale area.

---

**B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi**

Descrivere in modo sintetico l'evoluzione nel tempo dell'installazione, sotto il profilo delle principali variazioni di localizzazione, attività e capacità produttiva e delle inerenti modifiche tecniche intervenute.

Descrivere gli avvicendamenti delle produzioni nel sito.

Fornire una descrizione tecnica del ciclo produttivo, definendo tutte le fasi produttive e le operazioni effettuate per passare dalle materie in ingresso ai prodotti in uscita. In particolare, riportare:

- capacità massima di produzione, quantità prodotta;
- le linee produttive, le apparecchiature, le loro condizioni di funzionamento e i relativi flussi di materia ed energia associati;
- dati quantitativi in ingresso ed in uscita di flussi di processo (materie prime, prodotti intermedi, finali, secondari, etc.), ausiliari, combustibili, fluidi termovettori, scarichi in aria e in acqua, rifiuti prodotti, specificando le fasi di provenienza e quelle di destinazione, e il bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate negli schemi a blocchi (allegato A.25); se i dati per la singola fase non sono disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative;
- l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi di avvio e di arresto, la data di installazione ed il nome del costruttore-progettista, la vita residua;
- tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi nelle singole fasi produttive e durante i periodi di manutenzione, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;

- la periodicità, durata e modalità di manutenzione programmata;
- il numero di blocchi temporanei non programmati che si sono avuti nell'ultimo anno e una breve descrizione di tali eventi.

Fornire inoltre una descrizione di:

- condizioni di avviamento e di transitorio, anche in termini di emissioni e consumi;
- logistica di approvvigionamento delle materie prime e di spedizione dei prodotti finiti (tipologia dei mezzi di trasporto, frequenza delle spedizioni, viabilità interna);
- sistemi di impianto ausiliari;
- sistemi di regolazione, controllo e sistemi di sicurezza, limitatamente agli scopi del procedimento. Indicare se sono presenti apparecchiature o parti di impianto non in esercizio; riportare un elenco dei piani di smantellamento succedutisi negli anni ed eventuali bonifiche su parti di impianto effettuate o in atto.

Fornire un'analisi della gestione dei malfunzionamenti (prevenzione dei guasti all'installazione, sistemi di sicurezza e controllo per l'intera installazione, misure di prevenzione e lotta antincendio) e degli eventuali incidenti ambientali accaduti con i relativi interventi adottati e i risultati raggiunti.

---

**B.19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica** Riportare in una planimetria in scala idonea:

- l'ubicazione fisica e le coordinate geografiche<sup>12</sup> dei punti di approvvigionamento dell'installazione, attribuendo ad essi un numero progressivo da utilizzare come riferimento nella sezione B.2.
- le reti di distribuzione principali dell'installazione, con tratto differenziato – anche mediante colori – delle reti per acque ad uso idropotabile, acque ad uso industriale, acque ottenute mediante tecniche di riuso.

---

**B.20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di rilascio e trattamento delle emissioni in atmosfera**

Riportare in una planimetria in scala idonea l'ubicazione fisica e le coordinate geografiche (specificando il sistema di riferimento):

- dei punti di emissione in atmosfera dell'installazione, attribuendo ad essi un numero progressivo o una sigla identificativa da utilizzare come riferimento nella sezione B.6;
- dei punti da cui si originano odori, attribuendo un numero progressivo da utilizzare come riferimento nella sezione B.15;
- dei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera, attribuendo ad ogni impianto costituente tali sistemi una sigla identificativa da utilizzare come riferimento nelle sezioni B.6 e B.7.

---

### **B.21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di scarico e della rete piezometrica**

Riportare in una planimetria in scala idonea:

- le reti fognarie principali dell'installazione (con tratto differenziato anche mediante colori delle reti per il convogliamento degli scarichi: acque domestiche, acque meteoriche non inquinate, acque meteoriche potenzialmente inquinate, scarichi industriali, acque di raffreddamento), riportando le principali caratteristiche tecniche; indicare con tratto differenziato le eventuali parti della rete a cielo aperto.
- i sistemi di depurazione anche parziali per i vari tipi di scarico, con relativa localizzazione dei pozzetti per l'ispezione fiscale da parte dell'Autorità competente;
- l'ubicazione fisica dei punti di scarico dell'installazione nell'ambiente, attribuendo ad essi un numero progressivo corrispondente a quello delle tabelle di cui alla scheda B ed indicando per ciascuno di essi le coordinate geografiche; gli scarichi devono essere georeferenziati sia nel punto in cui escono dal confine di stabilimento, sia nel punto in cui raggiungono il corpo recettore.
- la rete piezometrica, se presente.

---

### **B.22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti**

Riportare in una planimetria in scala idonea:

- le aree destinate alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti, con indicazione dei sistemi di protezione (impermeabilizzazione, copertura, vasche di stoccaggio, etc.), attribuendo ad esse un numero progressivo da utilizzare nella sezione B.12 e le coordinate geografiche del baricentro di tali aree;
- le aree destinate allo stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi attribuendo ad esse un numero progressivo da utilizzare nella sezione B.13 e le coordinate geografiche del baricentro di tali aree;
- la viabilità interna utilizzata per le operazioni di trasporto;
- eventuali impianti correlati con l'attività di deposito temporaneo (ad esempio per la riduzione volumetrica dei rifiuti).

---

### **B.23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore**

Riportare in una o più planimetrie orientate in scala:

- i punti in cui si origina il rumore, attribuendo ad essi un numero (o sigla) identificativo, da utilizzare come riferimento nella relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico ed indicandone le coordinate geografiche;

- i luoghi interessati dal rumore emesso dall'installazione, per una fascia di territorio sufficiente ad individuare i possibili edifici disturbati; attribuire anche in questo caso un numero o sigla identificativo.

La cartografia fornita deve essere inoltre corredata dalla classificazione acustica del territorio adottata dal Comune, o, qualora non ancora approvata, da una classificazione del territorio scelta in base ai criteri della pertinente normativa di settore.

---

#### **B.24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico**

I dati riportati nella relazione di impatto acustico dovranno consentire all'Autorità competente di esprimere una valutazione in merito a quanto segue:

- livelli di emissione sonora dell'attività produttiva;
- livelli di immissione sonora nelle aree circostanti all'insediamento; - sistemi di contenimento delle missioni acustiche adottati dall'azienda.

La relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico deve essere redatta da un tecnico competente in acustica e deve contenere le seguenti informazioni di tipo generale:

- indicazione della tipologia di attività;
- descrizione dei cicli tecnologici e delle apparecchiature con riferimento alle sorgenti di rumore presenti. Per le sorgenti sonore che possono dare origine ad immissioni rumorose nell'ambiente esterno o abitativo occorre dare la descrizione delle modalità di funzionamento e l'indicazione della loro posizione in pianta e in altezza, specificando se le medesime sono poste all'aperto o in locali chiusi, nonché indicare la parte di perimetro o confine interessata da emissioni sonore;
- descrivere le caratteristiche temporali di funzionamento diurno e/o notturno specificando la durata e il tipo di funzionamento (continuo, periodico, discontinuo, ecc.), l'eventuale contemporaneità di esercizio delle diverse sorgenti che hanno emissioni nell'ambiente esterno;
- indicare se si tratta di impianti a ciclo produttivo continuo in base al D.M. 11 Dicembre 1996 e sue modifiche e integrazioni;
- specificare, per rumori a tempo parziale durante il periodo diurno, la durata totale di attività o funzionamento.

Inoltre, il contenuto minimo di informazioni da includere nella presentazione dei risultati delle misure è il seguente:

- data, luogo, ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento;
- tempo di riferimento, di osservazione e di misura;
- catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata con relativo grado di precisione e il certificato di verifica della taratura;
- i livelli di rumore rilevati;

- classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura;
- le conclusioni;
- modello, tipo, dinamica e risposta in frequenza nel caso di utilizzo di un sistema di registrazione o riproduzione;
- elenco nominativo degli osservatori che hanno presenziato alla misurazione; 14. identificativo e firma leggibile del tecnico competente che ha eseguito le misure.

Qualora l'operatore applichi un metodo di valutazione dell'impatto acustico tramite un modello di calcolo, egli:

- verifica, mediante adeguate misurazioni, la correttezza dei dati in ingresso (relativamente sia alle sorgenti sonore sia all'ambiente di propagazione) e l'adeguatezza del codice di calcolo a simulare in modo sufficientemente adeguato la realtà acustica in esame;
- documenta nel rapporto di indagine i dati in ingresso, le ipotesi formulate, i controlli effettuati e i relativi risultati.

---

#### **B.25 Ulteriore documentazione per la gestione dei rifiuti**

Riportare in questo allegato ulteriore documentazione tecnica finalizzata alla descrizione della gestione dei rifiuti.

---

#### **B.26 Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nell'anno di riferimento**

Al Gestore è richiesto di riportare tutte le misure in autocontrollo per la verifica dei limiti sia in concentrazione che in flusso di massa effettuate durante l'anno di riferimento, per tutti gli inquinanti su tutti i punti di emissione, tra i quali sono stati individuati i dati storici richiesti nella scheda B.7.1. Il Gestore potrà fare riferimento al report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo, purché i dati siano completi con le misure dei parametri necessari alla espressione del dato ai fini del confronto con i valori limite. Pertanto, per i valori in concentrazione, le misure degli inquinanti espresse in  $\text{mg}/\text{Nm}^3$  dovranno essere corredate dalle misure di Temperatura, Pressione, Umidità e  $\text{O}_2$  nei fumi, nonché dal corrispondente dato medio di portata misurata/stimata al camino, coerentemente con i dati pure riportati nella scheda B.7.1.

---

#### **B.27 Registrazione delle misure delle emissioni in acqua effettuate nell'anno di riferimento**

Al Gestore è richiesto di riportare tutte le misure in autocontrollo per la verifica dei limiti effettuate durante l'anno di riferimento, per tutti gli inquinanti su tutti gli scarichi parziali su cui sono disponibili le suddette misure e tra i quali sono stati individuati i dati storici richiesti nella scheda B.10.1, nonché di riportare, per ognuno degli scarichi parziali, il corrispondente



dato in flusso di massa. Nel caso in cui non siano disponibili i dati allo scarico parziale, riportare comunque tutte le misure effettuate sul corrispondente scarico totale. Il Gestore potrà fare riferimento al report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo.

---

#### **B.28 Copia di eventuali contratti con gestori di impianti di trattamento esterni**

Riportare copia degli eventuali contratti stipulati con i gestori di impianti consortili o comunque esterni all'installazione per il trattamento dei reflui provenienti dagli scarichi idrici dell'installazione, con l'indicazione delle specifiche di conferimento, di tipologia e frequenza dei controlli previsti.

---

#### **B.29 Relazione sulle emissioni odorogene nell'area circostante**

Al Gestore è richiesto di riportare un'analisi delle eventuali problematiche sugli odori riscontrate per la propria installazione, con particolare riferimento al periodo di validità dell'AIA.

Il Gestore potrà fare riferimento alla pertinente documentazione trasmessa con il report annuale relativo all'anno di riferimento, già trasmesso all'autorità di controllo in ottemperanza agli obblighi di comunicazione di cui al piano di monitoraggio e controllo, integrando la stessa con ulteriori informazioni ritenute utili, coerentemente con quanto richiesto nella scheda B.15.

---

#### **B.30 Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche**

Al Gestore è richiesto di riportare una relazione sulle modalità di gestione delle acque meteoriche adottate, anche con riferimento agli eventuali obblighi discendenti da eventuali regolamenti regionali adottati in attuazione dell'art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.

---

#### **B.31 Altro**

Sarà utilizzato per allegare elaborati non contemplati nell'elenco precedente e ritenuti utili ai fini della descrizione completa dell'installazione nel suo assetto attuale, quali per esempio relazione sugli odori o su altre tipologie di inquinamento.

In questo gruppo di allegati deve essere inserita la documentazione tecnica inerente ai contratti con i depuratori consortili nei casi in cui questi siano presenti.



## **SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'INSTALLAZIONE DA AUTORIZZARE**

Nella scheda C è richiesto di descrivere l'installazione da autorizzare nel caso in cui questa non coincida con l'installazione nel suo assetto attuale. In particolare, il Gestore riporterà in queste sezioni le tecniche di adeguamento proposte, le variazioni conseguenti in termini di emissioni e consumi (riportate nella scheda B) e i principali benefici attesi a seguito dell'applicazione delle tecniche indicate. Se il Gestore propone un assetto da autorizzare coincidente con quello attuale, indica tale situazione nella sezione C.1 e non compila la scheda C.

Nel caso di installazione nuova, la scheda C non deve essere compilata. In tal caso, l'installazione da autorizzare è interamente descritta attraverso le informazioni della scheda A alla capacità produttiva e della scheda B.

---

### **C.1 Installazione da autorizzare**

Indicare in questa sezione se l'installazione da autorizzare coincide con quella attuale o meno: nel primo caso, non essendo previste modifiche, non è necessario compilare la scheda C; nel caso in cui la soluzione prescelta sia differente da quella esistente, invece, riportare in questa scheda la sintesi degli interventi proposti, sia di tipo gestionale sia di tipo impiantistico.

In particolare, dovranno essere riferite tutte le tecniche di adeguamento alle singole fasi rilevanti. Con riferimento ad ogni tecnica proposta, numerate con un numero progressivo, indicare:

- nome o descrizione sintetica della nuova tecnica o intervento proposto;
- sigla la tipologia dell'intervento: TP Tecniche di processo; MP Tipologia di materie prime; CP Controllo di processo; MM Misure di manutenzione; MNT Misure non tecniche, gestionali; SD Sistemi di depurazione.

Indicare quindi la fase e le unità coinvolte dall'intervento, le date di inizio e di fine lavori e la linea di impatto su cui agisce la tecnica proposta (con riferimento a B.17). Riportare in fondo la data di conclusione lavori entro la quale si prevede che l'installazione sia conforme all'assetto oggetto di autorizzazione.

---

### **C.2 Sintesi delle variazioni**

Indicare quali tra i temi ambientali che caratterizzano l'installazione in termini di consumi e di emissioni, descritti nella scheda B subiranno variazioni rispetto alla situazione attuale in seguito agli interventi proposti, riportando se il Gestore ritiene necessario allegare le corrispondenti schede B aggiornate e, in caso affermativo, allegando le suddette schede aggiornate alla capacità produttiva, rinominate con i nuovi codici (C.1.2, C.2.2 ecc.).

---

### **C.3 Consumi ed emissioni**

Per i temi ambientali che nel quadro C.2 sono oggetto di modifiche, illustrare qui le modifiche con riferimento ai corrispondenti quadri della scheda B. Riportare quindi solo le variazioni ai

dati su consumi ed emissioni dell'installazione da autorizzare, stimati per le condizioni di esercizio alla capacità produttiva.

---

#### **C.4 Sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale**

Indicare se gli interventi proposti comportano modifiche sulle modalità di gestione ambientale e, in caso affermativo, specificare, in base alle voci riportate in tabella, quali aspetti ambientali saranno soggetti a modifiche.

---

#### **C.5 Scheda di sintesi sui benefici ambientali attesi**

Per ogni tecnica proposta indicata in C.1 valutare qualitativamente (SI/NO) la sussistenza di benefici ambientali, in termini di riduzione delle emissioni, per singole linee di impatto raggruppati per tema ambientale.

#### **Allegati alla Scheda C**

L'elenco di allegati alla scheda C qui sotto riportato è indicativo. Ovviamente se l'assetto dell'installazione da autorizzare coincide con quello attuale non è necessario allegare ulteriori elaborati e planimetrie rispetto a quelle presentate come allegati alla scheda B. Se, invece, si propone un nuovo assetto devono essere presentati solo quegli allegati in cui sono presenti le modifiche che l'installazione subirà a seguito degli interventi proposti.

---

#### **C.6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'installazione da autorizzare**

#### **C.7 Nuovi schemi a blocchi**

#### **C.8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica**

#### **C.9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di rilascio e trattamento delle emissioni in atmosfera**

#### **C.10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica**

#### **C.11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti**

#### **C.12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore**

#### **C.13 Altro**

#### **C.14 Provvedimenti di VIA riguardanti il nuovo assetto o pertinenti attestazioni del gestore**

**SCHEDA D – APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA**

Le schede A, B e C hanno permesso di descrivere compiutamente la proposta impiantistica che il Gestore intende sottoporre a valutazione. In questo quadro D è richiesto di riportare i dettagli delle migliori tecniche disponibili (BAT) che il Gestore applica o intende applicare, in base a quanto illustrato nei pertinenti documenti di riferimento BAT Conclusions (BATC) e Bref, ai fini dell'adeguamento dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 29- *octies*, comma 2, del D.Lgs. 152/06.

Nella scheda è inoltre richiesto di identificare gli effetti ambientali associati all'esercizio dell'installazione ed in particolare alle fasi rilevanti in termini di impatto ambientale.

---

**D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica**

In questa scheda è richiesto di riportare tutti i dettagli relativi alle tecniche già applicate o che si intendono applicare suddivise per comparto o matrice ambientale, facendo riferimento in primo luogo alle BAT riportate nelle BATC o nei Bref pertinenti.

Nella scheda D.1.1 è richiesto di elencare le tecniche generali applicate dal Gestore o che il Gestore intende applicare, rientranti tra le voci riportate nella scheda medesima (Sistema di gestione ambientale, consumo ed efficienza energetica, ecc.) riportando, per ognuna di esse:

- nome sintetico della **tecnica**;
- riferimento alle **BATC o Bref di settore**, riguardanti le attività IPPC in esame, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del Bref in cui è descritta la BAT e la **descrizione**;
- riferimento ad altre eventuali **BATC o Bref non di settore**, in cui è riportata la BAT applicata o di cui è prevista l'attuazione, specificando per ogni tecnica il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del Bref in cui è descritta la BAT e la **descrizione**;
- **altri** eventuali **riferimenti** (di letteratura o altro) in cui è riportata una descrizione della tecnica. Infine, per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto **termine di attuazione**.

Nella scheda D.1.2 è richiesto di elencare le tecniche di processo applicate dal Gestore o che il Gestore intende applicare, suddivise in base alle voci riportate nella scheda medesima riportando, per ognuna di esse:

- **processo ed unità** a cui si applica la tecnica.
- nome sintetico della **tecnica**;
- riferimento alle **BATC o Bref di settore**, riguardanti le attività IPPC in esame, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del Bref in cui è descritta la BAT e la **descrizione**.

- Per le tecniche riportate nelle BATC dell'attività principale, alle quali corrispondono dei livelli di emissione associati (BAT-AELs) o dei livelli di prestazione associati (BAT-AELP), è chiesto di indicare il **raggiungimento** dei suddetti livelli; relativamente ai livelli BAT-AELs (sulla base dei quali saranno fissate le condizioni dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 4-bis, del D.Lgs. 152/06), il Gestore dovrà specificare se questi sono attualmente raggiunti ovvero quando è previsto che essi saranno raggiunti, tenendo conto del termine ultimo previsto all'art. 29-octies, comma 6, del D.Lgs. 152/06, per l'applicazione delle condizioni dell'autorizzazione (4 anni dalla pubblicazione delle BATC dell'attività principale sulla gazzetta ufficiale UE). Nel caso in cui il Gestore dichiari di non prevedere il raggiungimento dei BAT-AELs entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore, il Gestore dovrà indicare il riferimento ai casi di cui all' All. XII-bis (lettere da *a* ad *h*) del D. Lgs. 152/06 applicabili per la richiesta di applicazione delle deroghe di cui all' art. 29-sexies, comma 9-bis e riportare nello specifico allegato D15, a supporto di tale richiesta, una relazione contenente un'analisi costi/benefici, che tenga conto del particolare contesto geografico, ambientale e impiantistico.
- riferimento ad altre eventuali **BATC o Bref non di settore**, in cui è riportata la BAT applicata o che il Gestore intende applicare, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, e per ogni tecnica il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT e la **descrizione**;
- **altri** eventuali **riferimenti** di letteratura o altro, in cui è riportata una descrizione della tecnica.

---

## **D.2 Descrizione sintetica delle BAT alternative prese in considerazione e non applicate per la proposta impiantistica**

In questa scheda è richiesto di riportare una descrizione (come richiesto all'art. 29-ter, comma 1, lettera i del D. Lgs. 152/06), delle tecniche esaminate o prese in considerazione dal Gestore nella fase di individuazione delle migliori tecniche disponibili per la propria proposta impiantistica.

In particolare, nella scheda D.2.1 è richiesto di elencare le tecniche generali, rientranti tra le voci riportate nella scheda medesima (Sistema di gestione ambientale, consumo ed efficienza energetica, ecc.), mentre nella scheda D.1.2 è richiesto di elencare le tecniche di processo applicate o che il Gestore prevede di applicare, suddivise in base alle voci riportate nella scheda medesima. Per ogni tecnica è richiesto di riportare: ☐ nome sintetico della **tecnica**;

- riferimento alle **BATC o Bref di settore**, riguardanti le attività IPPC in esame, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, il numero della BAT riportata nelle BATC o il riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT e la **descrizione**;
- riferimento ad altre eventuali **BATC o Bref non di settore**, in cui è riportata la BAT applicata o di cui è prevista l'attuazione, specificando il settore dei documenti BATC/Bref, e per ogni tecnica il numero della BAT riportata nelle BATC o il

riferimento del paragrafo e numero di pagina del BRef in cui è descritta la BAT e la descrizione;

- **altri** eventuali **riferimenti** di letteratura o altro, in cui è riportata una descrizione della tecnica. Infine, riportare una sintetica **motivazione** (tecnica o di altra natura) per la quale il Gestore ha ritenuto di non applicare la tecnica; specificare eventualmente la non **applicabilità** al caso specifico dedotta dalla descrizione della stessa tecnica riportata nei documenti di riferimento BATC e/o Bref, ovvero se il Gestore abbia ritenuto di non applicare la tecnica a seguito di una specifica analisi o studio di fattibilità.

---

### **D.3 Accettabilità della proposta impiantistica e criteri di soddisfazione**

La scheda serve ad individuare dei criteri sulla base dei quali il valutatore possa verificare se la proposta impiantistica dell'installazione per la quale il Gestore chiede il riesame dell'AIA possa essere considerata *soddisfacente*.

La scheda riporta un elenco di criteri di soddisfazione e, per ognuno di essi, un'indicazione di base del livello di soddisfazione.

I criteri di soddisfazione riguardano non solo l'applicazione delle BAT ma anche la necessità del rispetto delle condizioni ambientali locali del sito in cui è presente l'installazione.

Il Gestore sottopone la propria proposta, giustificando la scelta dei livelli adottati e documentando, attraverso le tabelle di questa sezione e le relazioni allegate, il soddisfacimento dei criteri.

In caso di un solo criterio non soddisfatto devono essere chiarite le circostanze limitanti e deve essere effettuato un ulteriore confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nella LG nazionale. La soluzione sarà ancora ritenuta soddisfacente (con le opportune giustificazioni) e sottoposta al procedimento valutativo.

Con questa premessa il Gestore dimostra in D.3 il soddisfacimento dei livelli di soddisfazione, riportando i risultati del proprio lavoro di auto-valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre valutazione dell'Autorità competente.

Per ogni criterio di soddisfazione indicato e sulla base delle relazioni tecniche che andranno allegate riportare in modo sintetico i risultati della verifica di conformità della proposta impiantistica.

**Prevenzione dell'inquinamento mediante BAT.** Il criterio è soddisfatto, per emissioni in aria e in acqua e per la **produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti** se: in ogni fase rilevante le tecniche adottate sono tra quelle indicate nelle pertinenti BATC, ove disponibili, o nei corrispondenti Bref o sono tecniche equivalenti e se sono comunque raggiunti o è previsto il raggiungimento dei BAT-AELs / BATAEPLs riportati nelle BATC e nei Bref.

Per l'applicazione del **SGA**, l'**utilizzo efficiente dell'energia** e il **monitoraggio delle emissioni** il criterio è soddisfatto se in ogni fase rilevante le tecniche adottate sono tra quelle indicate nelle pertinenti BATC, ove disponibili, o nei corrispondenti Bref (o, nel caso del

monitoraggio nel *Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations*) o sono tecniche equivalenti che garantiscono le medesime prestazioni delle BAT.

**Assenza di fenomeni di inquinamento significativi.** A partire dalle emissioni (aria, acqua, rumore), inquinante per inquinante, vanno calcolate le immissioni nell'ambiente e confrontate con gli standard di qualità ambientale (SQA), al fine di pervenire ad un giudizio di rilevanza. Il livello di soddisfazione è lasciato al giudizio del Gestore, il quale nelle relazioni tecniche allegate (D.6, D.7, D.8) deve descrivere chiaramente le metodologie e gli algoritmi utilizzati per il calcolo delle immissioni ed esplicitare le condizioni che hanno portato alla determinazione dell'accettabilità.

**Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.** Per verificare che il criterio di prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze sia accettabile, il livello di rischio, calcolato come prodotto di un punteggio spettante alla probabilità di un possibile evento incidentale per una graduatoria della gravità delle possibili conseguenze, deve rimanere entro dei valori di riferimento.

Il punteggio complessivo è dato dal prodotto del punteggio relativo alla probabilità di accadimento dell'incidente per il punteggio relativo alle conseguenze dell'incidente. Vanno, quindi, identificati tutti i possibili eventi incidentali tra le seguenti categorie di pericoli:

- movimentazione e trasporto all'interno del sito produttivo, • stoccaggi in serbatoi,
- operazioni di processo,
- emissioni derivanti dal processo,
- aspetti di sicurezza in generale.

Ad ogni possibile evento incidentale identificato va associato un punteggio relativo alla frequenza di accadimento secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Punteggio	Categoria	Intervallo
1	Estremamente improbabile	L'incidente avviene meno di 1 volta ogni milione di anni
2	Molto improbabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni milione di anni e 1 volta ogni 100 anni
3	Improbabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 10.000 anni e 1 volta ogni 10.000 anni
4	Occasionale	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 100 anni e 1 volta ogni 10 anni
5	Poco probabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 10 anni e 1 volta all'anno
6	Probabile	L'incidente avviene almeno 1 volta l'anno

Ad ogni possibile evento incidentale identificato va, poi, associato un punteggio relativo alle

conseguenze secondo quanto indicato nella seconda tabella seguente.

Punteggio	Categoria	Intervallo
1	Minore	Fastidi rilevati solo all'interno del sito. Nessuna protesta pubblica.
2	Rilevabile	Rilevabile sensazione di fastidio all'esterno. Una o due proteste pubbliche.
3	Significante	Significative sensazioni di fastidio. Numerose proteste pubbliche.
4	Grave	Necessità di trattamenti ospedalieri. Allarme pubblico e attivazione piano emergenza. Rilascio di sostanze pericolose in acqua.
5	Esteso	Evacuazione della popolazione. Seri effetti tossici sulle specie viventi. Ampi ma non persistenti danni nell'intorno
6	Catastrofico	Rilascio esteso e serie conseguenze esterne. Chiusura del sito. Serio livello di contaminazione degli ecosistemi.

Il prodotto dei due punteggi dà il punteggio relativo al livello di rischio dell'evento incidentale che il Gestore deve confrontare con il proprio livello di soddisfazione e che dovrà essere condiviso dall'autorità.

**Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività.** Il livello corrispondente non si traduce in un riferimento numerico, ma è dato dall'evitare qualsiasi rischio d'inquinamento e dal ripristinare, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

---

#### **D.4 Informazioni di tipo climatologico**

In questo quadro è richiesto al Gestore di riassumere e schematizzare le principali informazioni di tipo climatologico necessarie per l'applicazione dei modelli di dispersione in atmosfera e descritti nel dettaglio nella Relazione D.5. Tale scheda va dunque compilata e allegata alla relazione D.5. Per ogni tipologia di informazione il Gestore dovrà indicare la disponibilità dei dati e, in caso affermativo, la fonte dei dati forniti.

---

#### **Allegati alla Scheda D**

**D.5 Relazione tecnica su dati meteo climatici utilizzati per l'identificazione e quantificazione degli effetti in aria ambiente**

Per identificare e quantificare gli effetti in aria ambiente è necessario l'uso di modelli per il calcolo della diluizione, trasporto ed deposizione degli inquinanti emessi. Per applicare tali modelli sono necessarie informazioni di tipo climatologico.

I modelli di dispersione degli inquinanti in atmosfera più comunemente utilizzati sono di due tipi: di tipo *long term*, i quali forniscono i valori massimi di concentrazione al suolo su un



periodo di significativa durata (media annua, solitamente) di tipo *short term*, che forniscono le concentrazioni *orarie* della dispersione di inquinanti emessi in atmosfera.

Per poter eseguire questo tipo di simulazioni sono necessari, tra gli altri, dati meteorologici, che, nel caso di simulazioni *long term* sono riferiti su base annua (e sono elencati nel quadro D.5.1), nel caso *short term* devono essere su base oraria. I tipici parametri meteorologici richiesti sono: la direzione e la velocità del vento, la temperatura al suolo, la classe di stabilità atmosferica, l'altezza dello strato rimescolato. Si aggiungono inoltre i dati per la valutazione del deposito di materiale particolato (lunghezza di Monin – Obukhov, velocità di attrito, rugosità superficiale) e i dati per le valutazioni relative anche del deposito umido (intensità oraria di precipitazione, caratteristiche dell'evento di precipitazione). In caso di simulazioni *short term*, il Gestore potrà comunque segnalare la necessità di dati aggiuntivi utilizzando il campo "altro" del quadro D.5.1 e potrà in ogni caso illustrare i dati utilizzati e la loro fonte in questa relazione tecnica allegata. Nel caso di utilizzo di modelli è importante che il Gestore renda totalmente comprensibile il set di dati di input che sono stati utilizzati e le condizioni di calcolo che sono state prescelte.

**D.6** Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

**D.7** Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

**D.8** Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

**Per le relazioni D.6, D.7 e D.8 vale quanto segue:** A partire dalle emissioni (aria, acqua, rumore), per ogni inquinante di interesse del processo, vanno determinate le immissioni nell'ambiente, attraverso metodi di calcolo o di stima, i quali devono essere resi noti al valutatore e devono avere un grado di approssimazione adeguato all'ordine di grandezza del risultato. Le immissioni dovranno quindi essere confrontate con gli standard di qualità ambientale (SQA), al fine di pervenire ad un giudizio di rilevanza. Il livello di soddisfazione è lasciato al giudizio del Gestore, il quale nelle relazioni tecniche allegate (D.6, D.7, D.8) deve descrivere chiaramente le metodologie e gli algoritmi utilizzati ed esplicitare le condizioni che hanno portato alla determinazione dell'accettabilità.

Per ciascuna matrice ambientale d'interesse e per ciascun inquinante significativo del processo in analisi, la valutazione sarà basata - generalmente - sul confronto tra il contributo aggiuntivo che il processo in esame determina al livello di inquinamento nell'area geografica interessata ( $C_A$ ), il livello finale d'inquinamento nell'area ( $L_F$ ) ed il corrispondente requisito di qualità ambientale (SQA).

Si potrebbe immaginare che sia possibile ridurre la valutazione alla semplice verifica che  $L_F$  sia inferiore a SQA ma, in realtà, la direttiva IPPC persegue anche un principio di prevenzione che richiede di ridurre al minimo (tecnicamente ottenibile con l'adozione delle migliori tecniche disponibili) i propri contributi all'inquinamento e di evitare inutili contributi di inquinamento anche in aree poco inquinate. I criteri di soddisfazione saranno pertanto due:



**$C_A \ll SQA \text{ } L_F < SQA$** 

Il simbolo  $\ll$  significa “molto minore di”, il simbolo  $<$  significa “minore di”.

Quanto  $C_A$  debba essere inferiore ad  $SQA$  corrisponde ai livelli di soddisfazione (della scelta impiantistica proposta) che il Gestore fisserà sulla base della propria valutazione, caso per caso, rendendoli espliciti all'autorità (e possibilmente condividendoli sin dall'inizio dell'istruttoria).

La seconda condizione invece è sostanziale responsabilità dell'Autorità competente. Non si può neppure escludere a priori che non sia verificata.

Nei casi in cui il Gestore dovesse accertare che taluni requisiti ambientali non sono rispettabili in una determinata area geografica sarà assolutamente necessario che, per un verso, egli possa dimostrare che il proprio contributo è trascurabile e, per altro verso, che l'autorità si esprima su come gestire la circostanza.

Di converso, una verifica ampia della conformità ai requisiti ambientali  $SQA$  può rendere più agevole, per il Gestore, la dimostrazione dell'accettabilità del proprio contributo.

Le grandezze  $C_A$  ed  $L_F$  sono grandezze che variano nel tempo e nello spazio. Dal punto di vista della loro variabilità nello spazio la valutazione andrà sempre effettuata in corrispondenza del punto geografico, con risalto agli agglomerati urbanistici e agli elementi ambientali sensibili locali, ove la situazione è peggiore (approccio conservativo).

Dal punto di vista della variabilità temporale bisognerà considerare che si tratta sempre di valori medi rispetto ad un certo tempo di riferimento (un'ora, un giorno, un mese, un anno) e sarà necessario avere l'accortezza di confrontare sempre grandezze tra loro omogenee, in termini di base temporale di riferimento.

Soprattutto nel caso delle immissioni in aria, i requisiti di qualità ambientali  $SQA$  sono stabiliti sia per il lungo periodo (tipicamente un anno) che per il breve periodo (tipicamente un'ora) ed in generale potrebbe essere necessario effettuare l'una e l'altra verifica.

È importante segnalare che, ancorché adottabile nella generalità dei casi, il metodo di valutazione basato sul confronto tra livello di inquinamento generato e corrispondente requisito ambientale non è sempre applicabile. Ci sono, infatti, alcuni inquinanti particolarmente pericolosi, sia per la loro persistenza che per la loro tossicità, per i quali non necessariamente esiste un  $SQA$  (ma esiste magari un requisito di natura sanitaria) e per i quali è necessario dare dimostrazione di aver messo in atto tutto quanto possibile per una loro completa eliminazione o, in subordine, per la massima riduzione tecnicamente conseguibile.

Nello specifico della componente aria, infine, il metodo di valutazione basato sul confronto tra livello di inquinamento generato e corrispondente requisito ambientale è utilizzabile solo per le emissioni convogliate.

Per la determinazione dell'accettabilità delle emissioni di tipo non convogliato (diffusa e fugitive) è necessario fare riferimento, sia in termini di prestazioni che di tecniche, a quanto riportato nelle linee guida di settore applicabili.

**D.9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità****D.10 Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione**

**D.11** Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

**D.12** Ulteriori identificazioni degli effetti ed analisi degli effetti *cross-media* per la proposta impiantistica per la quale si richiede il riesame dell'autorizzazione

**D.13** Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi

**D.14** Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali

**D.15** Relazione contenente le analisi costi-benefici per tutti i casi di cui alla scheda D.1.2 per i quali il Gestore chiede l'applicazione di deroghe di cui all'allegato XII-bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/06.

Relativamente ai BAT-AELs per i quali il Gestore dichiara, nella scheda D.1.2, che non sono raggiunti o che non è previsto il raggiungimento entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore (sia per l'attività principale che per le altre attività IPPC), in questa sezione il Gestore dovrà indicare il riferimento ai casi di cui all' All. XII-bis (lettere a -h) del D. Lgs. 152/06 per la richiesta di applicazione delle deroghe di cui all'art. 29-*sexies*, comma 9-bis, del D. Lgs. 152/06, e riportare le rispettive analisi costi/benefici sulla base delle quali è presentata la richiesta di deroga.

**D.16** Altro - Sarà utilizzato per allegare elaborati non contemplati nell'elenco precedente e ritenuti utili ai fini della descrizione completa degli effetti ambientali dovuti all'esercizio dell'installazione da autorizzare.

## **SCHEDA E – ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

In questa scheda sono riportate le informazioni relative al monitoraggio dell'esercizio dell'installazione, nonché allo stato di attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione già vigente.

Al fine di definire il nuovo quadro prescrittivo è necessario considerare anche gli eventuali adeguamenti tecnici e gestionali già disposti (o previsti) in attuazione dell'autorizzazione in corso, e a tal fine il Gestore riporta una sintesi delle prescrizioni vigenti, descrivendo le eventuali criticità riscontrate nell'adempimento delle stesse.

Il Gestore, inoltre, fornisce le informazioni e i dati storici inerenti il monitoraggio delle emissioni, in particolare quelli raccolti dal rilascio dell'AIA già vigente.

Inoltre, al fine di individuare gli aspetti più critici su cui porre l'attenzione nella predisposizione (o nell'aggiornamento) del piano di monitoraggio e controllo, è chiesto al Gestore di riportare i dati raccolti per alcune condizioni diverse dal "normale funzionamento" degli impianti e gli eventi incidentali soggetti ad obbligo di comunicazione.

---

### **E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative con criticità**

Nel caso di installazione già soggetta ad AIA, si riporta uno schema delle prescrizioni con criticità contenute nel decreto di AIA in corso ciascuna contrassegnata da:

- un numero progressivo,
- una sigla che indichi la tipologia della prescrizione (T: se la prescrizione recava una scadenza all'interno del periodo di validità dell'AIA; P: se la prescrizione mantiene la sua vigenza fino a successivo riesame),
- una descrizione (formulazione utilizzata nel decreto, nell'ultimo provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Autorità competente o nell'ultimo aggiornamento dell'AIA),
- il riferimento Decreto o Successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame,
- sintetica descrizione delle criticità riscontrate nell'adempimento della prescrizione, rimandando l'illustrazione di dettaglio all'apposito allegato E.4,
- eventuali riferimenti alla documentazione e alla corrispondenza intercorsa con l'Autorità competente e l'autorità di controllo, inerenti le riscontrate criticità.

### **E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo con criticità**

Come per la scheda E.1. al Gestore è chiesto di compilare uno schema che riporta lo stato di attuazione del Piano di monitoraggio e controllo (con riferimento alla sua ultima versione). Anche in questo caso si riporta uno schema che, per ciascun obbligo recato dal Piano di monitoraggio e controllo con criticità, riporta:

- un numero progressivo,

- una sigla che ne indichi la tipologia,
  - la descrizione (formulazione utilizzata nell'ultimo aggiornamento del Piano),
  - eventuali proposte di modifiche o integrazioni, non riportate nei provvedimenti di aggiornamento emanati, riportando la nuova formulazione dell'obbligo ed i riferimenti a documentazione, verbali di ispezione, corrispondenza con l'autorità di controllo e altre informazioni utili alla tracciabilità della modifica,
  - sintetica descrizione delle criticità riscontrate nell'attuazione, rimandando l'illustrazione di dettaglio all'apposito allegato E.5,
- 

### **E.2.1 Incidenti e imprevisti**

In questa scheda si chiede al Gestore di riportare tutti gli incidenti e gli imprevisti significativi occorsi nell'installazione, in particolare quelli occorsi dal rilascio dell'AIA e per i quali il Gestore, ai sensi di quanto prescritto nell'AIA o disposto dalla norma, aveva l'obbligo di comunicazione all'Autorità competente o all'Autorità di controllo. Per ciascun evento si forniscono:

- data,
- descrizione,
- durata,
- unità coinvolte,
- causa,
- effetto ovvero la linea di impatto dell'evento (si prendano a riferimento le stesse voci riportate nella scheda B.17),
- gli estremi delle note e di altra documentazione o corrispondenza intercorsa con l'Autorità competente e l'Autorità di controllo.

Nel riquadro sottostante (scheda E.2.1.1) si chiede poi di riportare, per ogni unità, il numero di eventi dovuti alla medesima causa, al fine di eventuali valutazioni che tengano conto quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 7- *bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

---

### **E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi**

Analogamente alla precedente scheda, in questa scheda si chiede al Gestore di riportare tutti gli eventi riconducibili alle condizioni di esercizio diverse dal normale funzionamento, esclusi gli avvii e gli arresti degli impianti, che abbiano comportato effetti significativi valutabili in termini di emissioni inquinanti monitorate o stimate, con particolare riferimento agli eventi occorsi dal rilascio dell'AIA già vigente per i quali il Gestore, ai sensi di quanto prescritto nell'AIA stessa o disposto dalla norma, aveva l'obbligo di comunicazione all'Autorità competente o all'Autorità di controllo. Per ciascun evento si forniscono:

- data,

- descrizione,
- durata,
- unità coinvolte
- causa,
- estremi delle eventuali comunicazioni all'Autorità competente,
- effetto ovvero la linea di impatto dell'evento (si prendano a riferimento le stesse voci riportate nella scheda B.17),
- inquinanti coinvolti in aria, in acqua o altro, riportando la misura o la stima delle emissioni in termini di valori di emissione massimi raggiunti
- indicazione che specifichi se l'evento è stato oggetto di contestazione da parte dell'ente di controllo. Nel riquadro sottostante (scheda E.2.2.1) si chiede poi di riportare, per ogni unità il numero di eventi dovuti alla medesima causa, al fine di eventuali valutazioni che tengano conto quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 7-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

---

### **E.2.3 Torce di emergenza**

Per ogni eventuale torcia presente presso l'installazione è chiesto al Gestore di riportare la portata massima giornaliera di gas (soglia) necessaria a garantire le condizioni di sicurezza, anche se già dichiarata all'Autorità competente nel corso del periodo di validità dell'AIA.

Per ogni torcia è quindi richiesto di elencare tutti gli eventi di superamento della sopracitata soglia intervenuti dal rilascio dell'AIA, riportando per ogni evento una descrizione, la durata dello stesso, le cause che l'hanno determinato, l'unità o le unità coinvolte, la quantità di gas emessa alla torcia e gli estremi della comunicazione dell'evento all'Autorità competente.

Infine, è richiesto di riportare per ogni anno solare, a partire dall'anno del rilascio dell'AIA (o dall'anno successivo, a seconda della disponibilità dei dati), la quantità annua emessa alla torcia in tonnellate/anno.

---

### **E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate**

Si chiede al Gestore se per l'installazione è prevista l'adozione di un sistema di calcolo per la stima di tutte le emissioni (diffuse e convogliate) e se è applicato il programma LDAR (*Leak Detection and Repair*), relativo alle emissioni fuggitive.

Nel caso di applicazione del programma LDAR è chiesto al Gestore di compilare l'intera scheda, in cui per ogni fase ed unità è chiesto di riportare il numero di sorgenti identificate o censite, la tipologia di sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.).

E' poi chiesto di indicare il numero e la percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate o censite) sui quali è stato effettuato il monitoraggio almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR e il numero di interventi di riparazione/manutenzione e la corrispondente percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate o censite) effettuati almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR.

Analogamente è chiesto il numero di interventi di sostituzione dei componenti e la corrispondente percentuale delle sorgenti (sul totale delle sorgenti identificate o censite) effettuati almeno una volta dall'applicazione del programma LDAR.

Si chiede infine se è disponibile un database elettronico per la registrazione dei monitoraggi e degli interventi da cui è possibile valutare lo stato di applicazione del programma LDAR.

---

#### **E.2.5 Emissioni odorigene**

Si chiede al Gestore di indicare se per l'installazione ci sono state segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante dal rilascio dell'AIA.

Nel caso di risposta affermativa è chiesto al Gestore di compilare l'intera scheda in cui è da riportare l'elenco degli eventi (data, descrizione evento, informazioni sulle comunicazioni dello stesso da parte di soggetti terzi e/o del Gestore all'Autorità competente).

Per ogni evento è chiesto poi di elencare le eventuali azioni intraprese per il contenimento degli effetti e se a seguito dell'evento ha introdotto o modificato il piano di monitoraggio delle emissioni odorigene.

Infine, si chiede al Gestore se sono stati avviati eventuali procedimenti di aggiornamento/riesame dell'AIA a seguito dell'evento.

---

#### **E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale Piano di monitoraggio e controllo.**

#### **Allegati alla Scheda E**

##### **E.4 Piano di Monitoraggio e Controllo (aggiornato)**

**E.5 Criticità riscontrate nell'attuazione delle prescrizioni contenute nella vigente Determina di AIA e nell'attuale PMC**

**E.6 Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti**

**E.7 Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)**

**E.8 Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA**

Con riferimento alla scheda E.2.3, riportare una descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal Gestore e di quello eventualmente aggiornato in base alle modifiche proposte.

**E.9.1 Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive**

Con riferimento alla scheda E.2.4, riportare una descrizione del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive con particolare riferimento ai VOC ed alle eventuali

sostanze cancerogene, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte.

**E.9.2** Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal Gestore (con eventuali modifiche proposte)

Sempre con riferimento alla scheda E.2.4, riportare una descrizione del programma LDAR attualmente adottato dal Gestore e di quello eventualmente aggiornato in base alle modifiche proposte

**E.10** Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione

Con riferimento alla scheda E.2.5, riportare una descrizione del piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione e dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene.

**E.11** PMC con evidenziate le eventuali modifiche

Allegare il PMC compilato secondo i modelli standard allegati alla presente modulistica predisposti da ARPA Lazio dando evidenza delle eventuali modifiche per la proposta impiantistica in esame (riferimento scheda E.3).

## **SINTESI NON TECNICA**

Allegare una **sintesi non tecnica dell'installazione** da autorizzare e degli aspetti ambientali coinvolti dall'attività; tale sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato; pertanto, potranno essere omessi dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

La sintesi dovrà essere elaborata in forma comprensibile al pubblico e dovrà contenere informazioni quali:

- una sommaria descrizione dell'installazione e delle attività svolte (cap.1);
- le materie prime e i combustibili utilizzati (Cap. 2);
- una descrizione qualitativa delle principali emissioni inquinanti generate (aria, acqua, rifiuti, rumore, odori e altro) e dei consumi energetici (Cap. 3);
- una sintesi degli interventi migliorativi che l'azienda intende eventualmente realizzare e pianificare al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, con i relativi tempi di adeguamento (Cap. 4);
- la visione prospettica (qualitativa) dell'installazione in termini di impatto ambientale, in altre parole una sintesi dei principali benefici ambientali attesi a seguito degli interventi proposti (Cap. 5).
- L'illustrazione degli eventuali certificati disponibili (ISO-UNI 9001, 14001, ecc.) con allegato il certificato rilasciato dall'Ente di certificazione in ordine di validità;
- altre informazioni, sempre in forma sintetica, che si ritengono utili (Cap.6).

La formattazione dei capitoli deve essere rispettata.